

## **ANCHE AL SUD LA SANITA' VALE**

Spett.le Direttore Generale,

mi chiamo Giovanbattista, vivo e lavoro a Cosenza da 8 anni. Volevo porre alla Vostra cortese attenzione la mia esperienza vissuta presso il nosocomio cittadino "Annunziata", gettando una lancia a favore della nostra sanità, dove si racconta spesso il male e poco il bene.

Faccio una premessa: sono affetto da trombocitopenia, per me anche una semplice estrazione dentale è un problema per via dell'alto tempo di coagulazione e quindi un sanguinamento prolungato, figuriamoci un doppio intervento al quale sono stato sottoposto con successo.

La mia esperienza inizia con una diagnosi fatta anni addietro di calcolosi alla cistifellea ed un'importante idronefrosi arrivata al IV grado che ha messo a rischio il rene sinistro, risolte entrambe da due grandi medici chirurghi ma soprattutto persone umane, gentili e disponibili, dedite al lavoro e ai pazienti senza limiti di orario: Michele Di Dio e Sebastiano Vaccarisi.

Preso in carico presso il reparto di Chirurgia Epato-Bilio-Pancreatica "F. Migliori", dal primo giorno il personale infermieristico si è dimostrato professionale e cortese nei modi, e sotto le direttive dei medici, si sono prodigati affinché affrontassi i due interventi di colecistectomia e impianto di stent ureterale nella massima sicurezza possibile, al contrario di altri medici che a causa della mia patologia si sono rifiutati di operare.

Nel decorso post-operatorio i dottori s'informavano regolarmente del mio stato di salute e di quello dei pazienti presenti in reparto, anche dopo ore sfiananti di sala operatoria, fino alle dimissioni avvenute con scrupolosi consigli sulla degenza. Concludo elogiando i dottori Vaccarisi e Di Dio che hanno avuto il coraggio di eseguire un'operazione semplice, ma nel mio caso rischiosa, ridonandomi la serenità di una vita tranquilla; un elogio anche al reparto di emostasi e trombosi, in particolare alla dottoressa Rossi che mi ha seguito in questo travagliato percorso.

Infine cito una frase del famoso medico dell'Antica Roma, Celso Aurelio, che rappresenta appieno la figura di questi grandi medici: "Compito del medico non è tirare il paziente dal braccio ma accoglierlo con il sorriso".

Giovanbattista Antonio Linares